

on noi
mpatia"



liano

no

NE DI LIVORNO

C. Postale 15224579

STAMPE



Anno XXXI - n° 1 - Gennaio 2001

Distribuzione gratuita ai soci

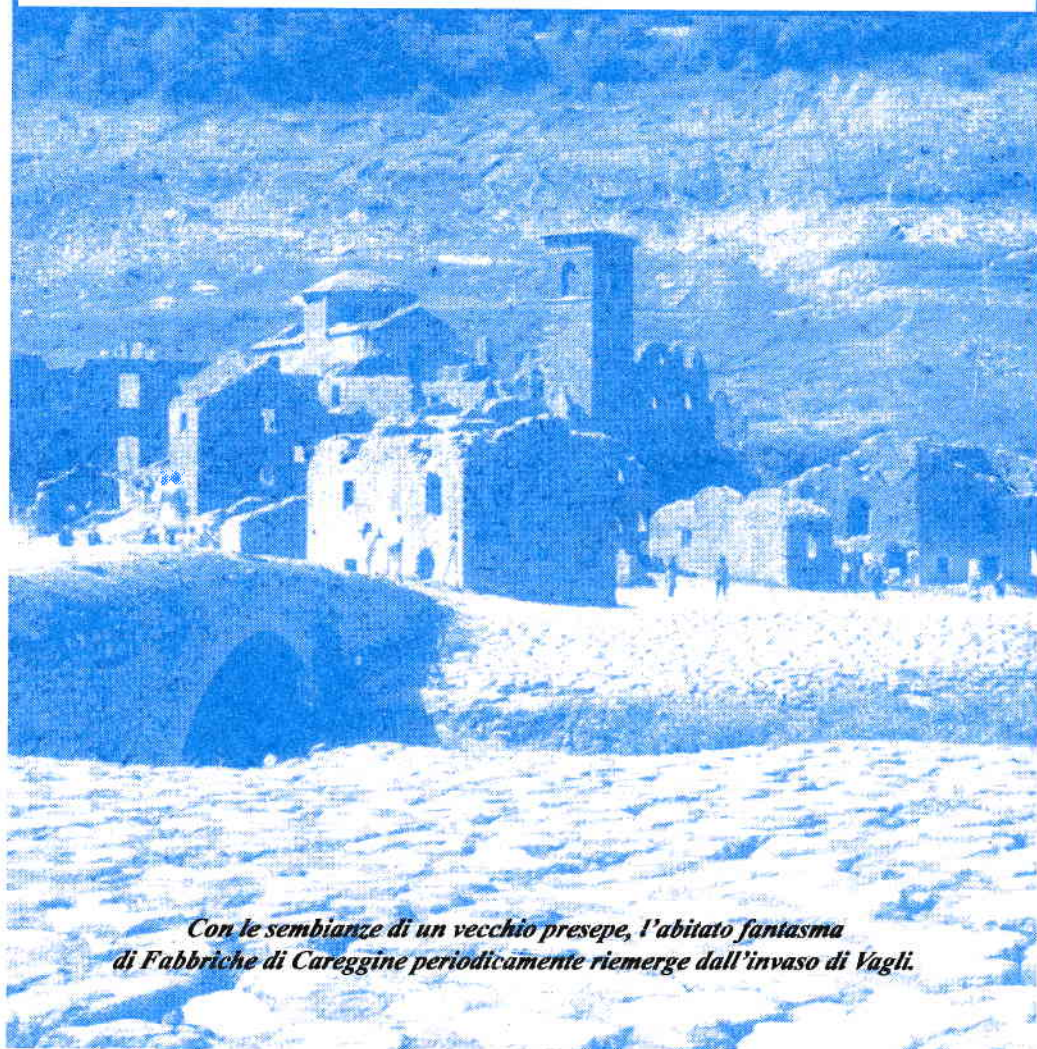
CLUB ALPINO ITALIANO

Sezione di Livorno - Via S. Fortunata, 31 - Tel. e Fax 0586 / 897.785

NOTIZIARIO MENSILE

Spedizione in abbonamento postale - Legge 662/96, Articolo 2 - Comma 20/C
Filiale di Livorno - *Direttore Responsabile:* Marco Marando

ASSEMBLEA GENERALE DEI SOCI



*Con le sembianze di un vecchio presepe, l'abitato fantasma
di Fabbriche di Careggine periodicamente riemerge dall'invaso di Vagli.*



Comunicazione del Direttore Responsabile

Con l'uscita di questo numero del Notiziario Mensile si conclude anche il mio mandato, in quanto membro del Consiglio Direttivo uscente.

Nel corso di questo triennio, che è stato il primo come direttore responsabile, ho cercato di rinnovare la veste editoriale del nostro prezioso diario di bordo, che ha sì il compito di raccontare le nostre esperienze e le nostre emozioni, ma, soprattutto, deve mirare a tenere unita la ciurma di questo vascello un po' speciale, entro cui si riuniscono tutte le sezioni del CAI, proiettate verso un'unica meta comune, quella di una sempre migliore conoscenza, fruizione e protezione dell'ambiente montano.

Senza stravolgere il formato e tenendo conto del limite delle nostre finanze, sono state apportate delle piccole modifiche, nel tentativo di rendere più leggibili le nuove rubriche. Raccogliendo l'invito della redazione, nomi nuovi si sono affacciati sulla scena, mettendo a nudo la loro passione per la montagna e la loro sensibilità.

A tutti va il mio più sincero ringraziamento, per la preziosa collaborazione e anche per la pazienza dimostrata nel ...sopportare le mie direttive, finalizzate unicamente al miglioramento di questo nostro bene comune.

Marco Marando



VITA SEZIONALE *Assemblea Generale dei Soci*

Il Consiglio Direttivo della Sezione, a norma dell'art. 17 del regolamento sezionale, indice per il giorno 2 Febbraio 2001 alle ore 12,00 in prima convocazione e per il giorno 3 Febbraio alle ore 17,00 in seconda convocazione, **PRESSO VILLA SANSONI** (Via San Martino, 39 o Via delle Cave) ***l'Assemblea Ordinaria dei Soci***, per discutere il seguente ordine del giorno:

1. *Apertura da parte della Commissione Elettorale del seggio ed inizio delle operazioni di voto per le elezioni del Consiglio Direttivo e del Collegio dei revisori dei Conti per il triennio 2001-2004 (Art.16 del regolamento sezionale).*
2. *Nomina del Presidente e segretario dell'Assemblea.*
3. *Lettura ed approvazione del verbale della precedente assemblea.*
4. *Relazione del Presidente della Sezione sull'attività svolta nell'anno 2000.*
5. *Lettura ed approvazione del bilancio consuntivo.*
6. *Consegna distintivi d'oro ai soci venticinquennali.*
7. *Varie ed eventuali.*





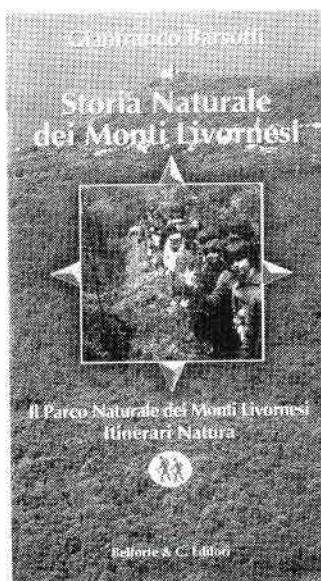
VITA SEZIONALE *Novità Librarie*

Nel mese di Novembre ha fatto gradita visita alla nostra sezione *Gianfranco Barsotti*, nome illustre nel panorama culturale della nostra città. Appassionato di natura fin da bambino, ha coltivato questa inclinazione che lo ha portato a laurearsi in Scienze Naturali ed a vivere numerose ed importanti esperienze in ambienti diversi, come il deserto e la giungla; assunta la Direzione del locale Museo di Storia Naturale, per 30 anni (dal 1968 al 1997) ha messo al servizio di questo incarico tutta la sua passione e competenza, contribuendo ad arricchire e ad elevare l'importanza di questa struttura museale livornese.

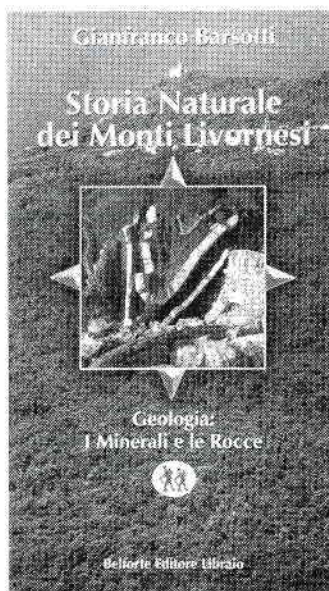
L'ultima fatica è la recente pubblicazione dei primi due volumi di un progetto editoriale davvero molto interessante, che ha come protagoniste le nostre colline, viste con l'occhio indagatore del naturalista, come l'autore ama affermare. Colmando un'atavica lacuna culturale, con i 6 volumi dell'opera - *Storia Naturale dei Monti Livornesi* -, viene reso un pregevole servizio alla cittadinanza e, più in generale, agli amanti della natura, che d'ora in avanti potranno disporre di un vero e proprio compendio di informazioni naturalistiche, di fondamentale importanza per approfondire la conoscenza di questo straordinario polmone verde, situato ad un tiro di schioppo dalla città.

Il 1° volume è dedicato alla **GEOLOGIA**; vengono presi in esame minerali e rocce, attraverso i quali si può risalire alla storia del territorio. Chi sa "leggere" il linguaggio delle pietre, infatti, è in grado di capire se in quel momento e luogo c'era il mare e quale profondità doveva avere, oppure se c'era la terra e quali erano le caratteristiche di quel territorio.

Il secondo avrebbe dovuto essere quello dedicato ai Fossili, logica continuazione del discorso iniziato con l'esame del substrato geologico; per un'evidente scelta editoriale è stato pubblicato, invece, il volume relativo agli **ITINERARI**, che avrebbe dovuto chiudere l'intero progetto. I percorsi seguono il criterio tematico, per cui si hanno percorsi biologici, botanici e faunistici. Le prime informazioni sono un po' quelle che si ritrovano in tutte le guide di questo tipo; non mancano, quindi, notizie sulla lunghezza, sulla maggiore altitudine che viene raggiunta, sul dislivello, ecc.; poi c'è un trafiletto, una sorta di introduzione al percorso, cui segue la descrizione vera e propria. Ovviamente, gli eventuali termini tecnici sono chiariti in un apposito spazio alla fine del capitolo.



Leone Bernard



Il 3° volume, che sarà dedicato ai **FOSSILI**, sfrutta una geniale intuizione dell'autore, che attraverso l'invenzione di un'immaginaria macchina del tempo consente di svincolarsi dalla morsa quasi obbligata di un interminabile elenco di nomi scientifici; allo stesso tempo mira a far "rivivere" questi organismi del passato e giunti a noi con le loro spoglie. Un fantastico volo nel tempo, che l'autore e l'amico geologo - il Prof. Lazzanti - compiono partendo da otto milioni e mezzo di anni fa (perché questa è l'età dei fossili delle nostre colline), fino a raggiungere il tempo degli Etruschi. Tra i momenti più significativi cui i nostri eroi partecipano, la comparsa dell'uomo, 750.000 anni fa, e l'incontro con l'homo di Neandertal. Questi ominidi vengono seguiti nella caccia, viene illustrato l'ambiente nel quale vivono, sono descritte la flora e la fauna che accompagnano il percorso evolutivo della razza umana in questo contesto ambientale.

Il 4° e 5° volume sono dedicati alla **BOTANICA**. Il primo dei due volumi tratta dei funghi e delle crittogame, quindi delle piante inferiori; il secondo invece si occupa della flora e della vegetazione, analizzate per ambienti. Si parte da ambienti limite per la vita delle piante e, mano a mano, si procede verso forme di vita più evolute e rare, comprese quelle che hanno proprietà officinali, cioè medicamentose.

Chiude l'opera il volume dedicato alla **FAUNA**, anch'essa descritta per ambienti e per stagioni. Questa Storia dei Monti Livornesi è davvero un lavoro interessante, costruito con amore e competenza; è sicuramente uno strumento didattico ben congegnato, concepito in modo agile e per certi versi anche innovativo, ideale per fornire un'educazione ambientale adeguata, senza annoiare e magari divertendo. Ma è anche un compendio di informazioni inesauribile per quanti intendano approfondire la conoscenza della storia naturale di questo territorio, per i più ancora tutto da scoprire.

A cura di Marco Marando

VITA SEZIONALE *Ci hanno lasciato*

* In data 13 Dicembre 2000 è deceduta la *Sig.ra Anna Maria Allori*, da anni affezionata socia della nostra sezione. Il Consiglio Direttivo, a nome di tutti, si unisce al dolore della famiglia e porge le più sentite condoglianze.

(Il co

15 Gennaio: T

22 Gennaio: F

29 Gennaio: P

5 Febbraio: L

12 Febbraio: L

19 Febbraio: L

C

26 Febbraio: L

5 Marzo: P

P

12 Marzo: C

19 Marzo: D

P

26 Marzo: I

2 Aprile: I

I

9 Aprile: I

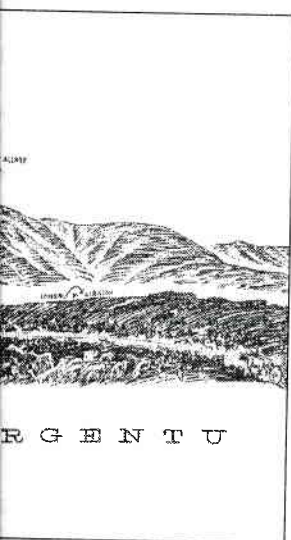
I

ORSI

NEL QUALE SI TERRA'
NTARI SARDI

a "Quattro Mori" di Livor-
te di accettare i soci della

steria.



R G E N T U

ana sarda è tratta da
- PROF. SILVIO VAR-
I - 1934).



VITA SEZIONALE *Fogli di quaderno*

Ed eccoci al consueto appuntamento con le curiosità e le notizie sui nostri monti; argomenti di questo fascicolo sono: l'amaro destino di *Fabbriche di Careggine*, il borgo fantasma dalle periodiche "apparizioni" e una pianta officinale "natalizia", *l'agrifoglio*.

L'amaro destino del borgo di Fabbriche di Careggine, il cui nome ricorda, come altri centri vicini, l'importanza che aveva avuto in passato per la lavorazione del ferro, reca la data 1947; è in quell'anno, che, nell'ambito di un più ampio progetto di utilizzo delle acque del fiume Serchio e dei suoi affluenti per fini idroelettrici, viene edificata la diga sul torrente Edron. Prende corpo così il bacino artificiale di Vagli, che si allunga fino a lambire le bastionate calcaree del M. Croce e della Penna di Sumbra, mentre, malinconicamente, affonda nelle sue acque la bella borgata. Solo ad intervalli regolari di tempo, ogni 10-12 anni, in occasione dello svuotamento dell'invaso per manutenzione, il nome di Fabbriche torna, per un paio di mesi e sia pure in modo effimero, alla vita, invaso da orde di turisti con al collo l'immancabile macchina fotografica o la telecamera, attratti da questo luogo incantato che emana la delicata magia dei presepi di carta di una volta.

Quanto all'*agrifoglio* (chi non conosce questa pianta elegante, che, alla quota di 400-1000 metri, lungo i sentieri delle nostre Apuane, ammalia con quelle foglie verde inglese e le bacche rosse il nostro incedere?), è un arbusto particolarmente ricercato durante le feste natalizie come augurio e per decorazioni: divide quindi con il vischio ed il pungitopo un amaro destino, andando incontro, in questo periodo, a vere e proprie razzie.

Dal punto di vista medicamentoso si utilizza il decotto delle foglie per curare i reumatismi (portare ad ebollizione 1 litro d'acqua e, poi, riversarci gr 30 di foglie e lasciar cuocere per dieci minuti a fuoco basso; berne due bicchieri al giorno); dalla seconda corteccia (e come... dall'amico vischio) si estrae invece una sostanza vischiosa, la pania, impiegata per lo più per catturare piccoli uccelli; in verità, l'uso più appropriato sarebbe quello di far maturare, con uso esterno, ascessi e foruncoli.

Il gufetto

